### La gente ha paura del contagio e rifiuta il pesce

# In difficoltà duemila famiglie per la grave crisi della pesca

**Il ministero della Sanità ha più volte ripetuto che soltanto le cozze e i mitili possono essere portatori del colera, ma tutto è stato inutile - Da Genova a Ventimiglia ovunque la stessa situazione: vendite calate anche del 90 per cento, merce svenduta a prezzi irrisori, ristoranti e negozi che minacciano di chiudere**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Genova, 7 settembre.

Ancora qualche giorno come quelli appena trascorsi e il settore della pesca, sul quale si basa l'economia di molti piccoli centri della Riviera Ligure, sarà completamente paralizzato. Sarà, in questa eventualità, una crisi che coinvolgerà oltre duemila famiglie tra La Spezia e Ventimiglia, una crisi dovuta esclusivamente alla psicosi del colera.

Si è detto e ripetuto, anche da parte del ministero della Sanità e, non più tardi di ieri, con un comunicato dell'ufficio d'igiene del comune di Genova, che portatori del vibrione colerico sono esclusivamente le cozze e gli altri mitili, ma la gente non fa distinzioni in questi casi: le cozze vengono dal mare, dunque tutto quello che viene dal mare può essere infetto e portatore della malattia. Il pesce, così, anche quello più innocente e freschissimo, è scomparso dalle mense delle famiglie e dai ristoranti, le pescherie sono deserte, le flottiglie di pescherecci da due giorni non prendono il mare.

L'attività dei pescatori, si diceva, è quasi paralizzata. Sul mercato di Genova si trattavano, in genere, circa 180 quintali di pesce al giorno, stamane ci si è fermati a sette; da venti milioni d'introito giornaliero si è scesi a quota 900 mila lire. Venti pescherecci disseminati tra Voltri, Multedo, Prà, Camogli e Sestri Levante, e i trenta di Santa Margherita sono all'ormeggio da quasi 72 ore. Rinaldo Olcese, presidente della cooperativa pescatori di Multedo, afferma: *«Ogni giorno siamo costretti a distruggere tonnellate* di pesce: se i negozi *non vendono è inutile continuare a pescare».*

A causa della crisi, dunque, anche i branzini, i naselli, i moscardini, le triglie, le seppie, i totani, i cefali, le aragoste, i gamberoni, le sardine, le acciughe e le boghe vengono guardati con sospetto e ignorati dal consumatore. La situazione è generale, ovunque lamentele e timore della crisi da parte di pescatori, commercianti e ristoratori. Sul mercato di Savona (che viene rifornito da dodici pescherecci e da una trentina di barche con lampare) dove quotidianamente venivano commercializzati dai 25 ai trenta quintali di pescato, si è scesi a due-tre quintali. Aurelio Perando, armatore della cooperativa Cristoforo Colombo, dice: *«L'ultimo giorno in cui la vendita si è mantenuta su livelli normali è stato giovedì della scorsa settimana; dal venerdì in poi si è verificato un vero e proprio crollo. Ieri ed oggi, poi, sono stati i giorni peggiori* (si è venduto poco più di un quintale di pesce n.d.r.) *una cosa mai vista in ventisette anni che faccio questo lavoro».*

Perando ha anche qualche frecciata polemica: *«Nessuno si è preoccupato della nostra categoria. Sì, è vero, da due giorni a questa parte sono stati emessi comunicati per precisare che i pesci non appartenenti alla famiglia dei molluschi non presentano alcun pericolo, ma lo si è precisato un po' tardi, quando ormai il danno era fatto e irreparabile».*

Il consumatore, però, preso dalla psicosi, non fa differenze e non compra pesce. I prezzi sono scesi sensibilmente, ma nemmeno questo serve a incrementare il settore. I naselli, ad esempio, da tremila lire il chilo vengono offerti, inutilmente, a 1700; le acciughe sono a 100 lire. La frittura è passata da 600 a 200 lire, i gamberi da 7500 a 3500 ma restano comunque invenduti. A questo punto molti commercianti stanno pensando seriamente a chiudere negozio ed andarsene anticipatamente in ferie, ma Aurelio Perando spera che ciò non si verifichi: *«E' controproducente* — dice — *chiudere bottega sarebbe come dire alla gente che in fondo è vero, tutto il pesce fa male. E' un momento difficile, ma dobbiamo tener duro, fare il possibile per far comprendere che questa psicosi è infondata».* Già, tutto vero, ma qualche negoziante ribatte: *«Io in tre giorni ci ho rimesso trentamila lire di pesce acquistato e che ho dovuto distruggere perché invenduto. Non posso andare avanti così, e per aprire il negozio senza marce dentro, tanto vale chiudere. Poi si vedrà».*

Ad Alassio e Laigueglia, centri tradizionalmente di pescatori, la situazione non è diversa. Anche qui da due giorni i pescherecci non levano l'ancora. Nino Bongiovanni, titolare di una pescheria, dice: *«La vendita in certi così è scesa persino del 90 per cento. Negozi che prima avevano un giro d'affari di circa 100 mila lire al giorno, adesso incassano, nella migliore delle ipotesi, 30 mila lire».*

Stessa situazione ad Imperia. Pescherecci fermi a dondolarsi pigramente in porto, mercato paralizzato, qualche commerciante ha pensato bene di chiudere il negozio in attesa di tempi migliori. Un solo peschereccio sui dieci che stazionano in porto a Sanremo è uscito in mare la notte scorsa: le quindici motobarche sono rimaste a terra. Ieri sera sul molo lungo c'è stata una assemblea dei pescatori e si è deciso di non riprendere l'attività sino a quando la situazione non si sarà normalizzata. Cosimo Spada, padre di quattro figli, capobarca, commenta: *«Da cinque giorni non si riesce a vendere, abbiamo dovuto distruggere quattro quintali di pesce. La situazione rischia di diventare fallimentare perché, di questo passo, non saremo in grado di far fronte agli impegni assunti per rinnovare l'attrezzatura».*

La sagra del pesce anticipata polemicamente a Finale

Dal circa 10 quintali al giorno, la vendita al mercato di Sanremo è scesa a meno di cento chili. Alfio Mauro, un grossista che ha anche un negozio al dettaglio in piazza Bresca, afferma: *«E' un vero disastro, ogni pescheria vende, in media, non più di dieci chili di pesce al giorno, che non basta nemmeno a coprire le spese di esercizio. Io ho grossi quantitativi bloccati ai mercati di Genova e Milano, e va a finire che sarò costretto a distruggerli».*

Di questa situazione risentono anche, logicamente, quei ristoranti che basano il loro menù quasi esclusivamente sui cosiddetti piatti marinari. A Savona il dottor Angelo Manti, del «Miramare Terrasse», dice: *«Quasi più nessuno ci chiede pesce, e quei pochi precisano che lo vogliono surgelato. Soltanto l'amatore si rivolge ancora al piatto di pesce fresco».*

**Vittorio Preve**

### Preoccupazioni e proteste degli albergatori

# La psicosi del colera allontana i turisti stranieri dalla Riviera

**Le disdette sarebbero già molte - Le disposizioni stabilite dalla Regione severamente criticate da albergatori e commercianti - Giunte altre diecimila dosi di vaccino, altre 10.000 giungeranno nei prossimi giorni - Si attende il risultato delle analisi per alcuni ricoverati al Valloria**

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 7 settembre.

*(s. a.)* Quando già le scorte stavano per esaurirsi, sono giunte stamane dal ministero della Sanità 10 mila dosi di vaccino anticolera; altre diecimila sono attese dalla Regione. L'ufficio del medico provinciale ha provveduto immediatamente a ripartirle tra i comuni della provincia. *«Evidentemente* — osserva il dottor Giovanni Puccio, facente funzione di medico provinciale — *non ci sono dosi per tutta la popolazione e pertanto non si può procedere a vaccinazioni indiscriminate. Gli ufficiali sanitari, quindi, debbono dapprima provvedere agli addetti ai servizi pubblici, al personale degli esercizi di alimentari e quindi a chi deve andare all'estero. Per gli altri, turisti compresi, la vaccinazione non è necessaria».*

Al reparto infettivi di Valloria nulla di nuovo da segnalare. Tutto procede normalmente e per alcuni ricoverati si è in attesa dei risultati delle analisi. Il quadro clinico che essi presentano fa però ritenere che non siano assolutamente portatori di colera. L'assessore all'igiene del comune di Savona, dottor Aldo Pastore, ha portato a conoscenza degli interessati le misure temporanee di profilassi anticolerica adottate dalla Regione e che hanno suscitato malumore tra le categorie dei commercianti e degli albergatori. *«E' assurdo pretendere che nei negozi di generi alimentari* — si dice all'Associazione commercianti — *un addetto sia esclusivamente adibito alla cassa. Si tratta, per la maggior parte, di esercizi a conduzione familiare, senza dipendenti e con una o due persone al massimo che vi lavorano. Come si può chiedere che non maneggino i soldi?».*

Per gli albergatori è del tutto sproporzionata alla situazione la disposizione con la quale la Regione ha stabilito che nei ristoranti e nelle mense la frutta deve essere lavata, prima della somministrazione, con acqua addizionata all'amuchina. *«A parte il fatto che a Savona è difficile trovare l'amuchina* — osserva il dottor Angelo Monti del ristorante Miramare — *tale soluzione clorosidante dà alla frutta un gusto disgustoso e nessun cliente più la chiede. Discorso analogo si può fare per il divieto di servire verdure crude. Tutto questo serve soltanto ad aumentare la psicosi del colera e ad allontanare i turisti stranieri dalla Riviera e dall'Italia. Le disdette sono già numerose: dei nove pullman di turisti che settimanalmente arrivavano nel mio locale, inviati da varie agenzie, ne sono rimasti soltanto due. Situazioni del genere si verificano, comunque, in ogni località della Riviera».*

Della stessa opinione è il presidente degli albergatori Carlo Buccelli: *«Non mi faccia dir niente. Se continua così la Riviera si trasforma in un mortorio: ristoranti costretti ad anticipare le ferie, gelaterie chiuse, alberghi vuoti. E pensare che questo mese di settembre si presentava splendido sotto ogni punto di vista».*

Savona. La coda davanti all'Ufficio di igiene

### Bloccato a Sanremo dalla moglie e dagli inquilini

# "Porti il colera,,: gli impediscono di entrare in casa dopo un viaggio

*(Dal nostro corrispondente)*

Sanremo, 7 settembre.

*(r. o.)* Di ritorno dal Meridione, dopo una giornata di viaggio in treno, ha trovato, a mezzanotte, la moglie ed una ventina di coinquilini ad aspettarlo davanti alla porta di casa: gli hanno impedito di entrare temendo che fosse «portatore di colera». Ha potuto finalmente andare a letto, grazie allo stratagemma di un medico che gli ha fatto inghiottire alcune pastiglie, assicurando che si trattava di un prodotto *«assolutamente immunizzante».*

Protagonista dell'avventura il floricoltore C. B., 36 anni, abitante con la moglie ed i figli in un palazzo a 5 piani di via Moduponte, a Sanremo. Aveva trascorso una breve vacanza di affari in Calabria; la moglie Anna, che era rimasta a Sanremo, nei giorni scorsi andava ripetendo: *«Io prima non si fa vaccinare in casa non mette piede».* Andava dicendo con i vicini di avere paura, per sé e per i figli. Ieri, quando il C.B. ha fatto sapere che stava per rientrare gli si è preparato un *«comitato di ricevimento»*, o più esattamente un *«cordone sanitario».* Tutti erano ad aspettarlo davanti alla porta. Quando ha fatto per entrare, in più di 20 hanno fatto muro. *«Sei infetto, porti il contagio».*

L'uomo a ripetere che era stanco, che voleva andare a dormire. *«Vengo da Reggio Calabria* — spiegava — *a Napoli il treno si è fermato soltanto il tempo per disinfettare le carrozze».* Non c'è stato niente da fare.

Qualcuno finalmente ha telefonato al 113, ma gli agenti non sono riusciti a risolvere la situazione finché non è giunto il dottor Nando Zivieri che ha dato le pastiglie al C.B. assicurando: *«Si tratta di un nuovo ritrovato, l'effetto è immediato e sicuro».* Soltanto allora C.B. ha potuto salire le scale e, per quanto tenendolo a distanza, la moglie gli ha aperto la porta.

### In fiamme i boschi sulle alture di Savona

Savona, 7 settembre.

*(n. s.)* Da oltre 33 ore un incendio boschivo devasta le alture del Santuario di Savona. I danni sono già ingenti ed alcune case coloniche sono state salvate dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

Le fiamme avevano incominciato a divampare verso le 16 di ieri in località San Bernardo in Valle, alle spalle del cimitero. Poi, sospinte da una leggera brezza, erano giunte al Santuario, fermandosi all'altezza degli ospizi.

## Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria tempo buono, foschie nelle valli e lungo i litorali su mare Ligure e alto Tirreno, venti deboli variabili, cielo in prevalenza sereno, visibilità da buona a discreta, mari generalmente quasi calmi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento da sud-ovest 5 nodi, visibilità 4,5 km, mare quasi calmo, temperatura 26 gradi, pressione 1020 millibar, stazionaria.
Capo Mele: cielo sereno, vento sud-ovest 5 nodi, visibilità 8 chilometri, mare poco mosso.
Isola Palmaria: cielo quasi sereno, vento nord-ovest 6 nodi, visibilità 20 km, mare quasi calmo.

### Messo sotto accusa il presidente delle Opere Sociali

# Contestata dai partiti la vendita dell'albergo "Palace,, di Spotorno

**Il complesso ceduto a una società privata per 215 milioni - Sostiene il geometra G. B. Rosso: "E' stato un ottimo affare" - I rappresentanti politici in seno alle Opere forse saranno oggetto**

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 7 settembre.

La vendita del «Palace Hotel» di Spotorno (ceduto per 215 milioni ad una società della quale fa parte l'attuale affittuario, il ragionier Bertolio) da parte delle opere sociali di Savona, suscita polemiche. Alcuni partiti minacciano sanzioni nei confronti dei loro rappresentanti che hanno approvato la delibera.

L'operazione è strenuamente difesa dal presidente, geometra G. B. Rosso (dc), che già da alcuni mesi avrebbe dovuto essere sostituito da un commissario. *«Le Opere Sociali* — afferma — *hanno un patrimonio immobiliare di miliardi, che non rende niente. Molti beni danno in realtà perché i mezzi, che dovremmo destinare alla loro sistemazione, sono necessari per i fini istituzionali, cioè per l'assistenza agli anziani ed ai giovani e per il miglioramento degli istituti che li ospitano. Diversi edifici sono andati in rovina e alle Opere Sociali non hanno reso nulla. E' il caso della "vecchia filanda", del vecchio ospizio e di altre proprietà. Sarebbe stato meglio se, a suo tempo, fossero state vendute».*

La «politica» del geometra Rosso, in antitesi con quella dei suoi predecessori, è stata perciò quella di vendere parte del patrimonio che aveva un basso reddito e che necessitava di grosse somme per lavori di ammodernamento e di restauro. *«Se nei primi anni del 1960* — sottolinea il presidente delle Opere Sociali — *si fosse venduta una parte dei terreni di corso Ricci si sarebbe realizzata una cifra superiore al mezzo miliardo: oggi le Opere Sociali si ritrovano con una proprietà che, al valore di esproprio, perché compresa nel piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, può rendere soltanto una ventina di milioni».*

In questa linea politica rientrerebbe la vendita del «Palace Hotel» di Spotorno. *«Mi assumo pienamente* — afferma Rosso — *la responsabilità della vendita fatta sulla base delle esperienze passate e dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. Il consiglio di amministrazione ha approvato unanime la delibera ma ho dovuto faticare non poco a convincerlo dell'opportunità della vendita. Il "Palace Hotel" è un edificio che di buono ha soltanto la facciata; tutto il resto deve essere rifatto a cominciare dal tetto e dai solai in legno. E' un albergo di II categoria, ma manca di adeguati servizi, tanto che l'Ente provinciale per il turismo ha minacciato di declassarlo. Le spese per la ristrutturazione completa ammontano, a mio avviso, a 300 milioni. Con 100-150 milioni si potrebbe rimediare solo ai guai maggiori».*

La vendita del «Palace» è stata dunque un affare per le Opere Sociali?

*«E' stato un affare per entrambi* — risponde il geometra Rosso —. *Noi avevamo un edificio con affitto bloccato sino al 1981 (n.d.r.* rendeva circa 5 milioni all'anno), *con periodiche diffide del Comune a rifare il tetto ed il cornicione, con la minaccia dell'Epi, con necessità di urgenti lavori. A questo punto o le Opere Sociali tiravano fuori 200-300 milioni per la sua sistemazione, o continuavano a lasciarlo andare in rovina oppure lo vendevamo. Si è scelta l'ultima strada perché i 300 milioni preferiamo impiegarli nell'ammodernamento dei nostri istituti e perché il lasciar stare le cose come si trovano non avrebbe di certo preservato l'edificio. Tra qualche anno ci saremmo trovati con dei ruderi».*

Ora nelle casse delle Opere Sociali sono depositati 215 milioni (il ricavato della vendita) sulla cui destinazione non è stata ancora assunta una decisione definitiva.

*«Noi avevamo chiesto alla Regione* — spiega Rosso — *di poter ristrutturare totalmente, con una spesa di 500 milioni, l'edificio ottocentesco del santuario situato lungo il torrente e che è in condizioni veramente precarie. L'assessore regionale alla sanità professo-*

Giovanni Battista Rosso

*ressa Pedemonte ci ha invitati a soprassedere in attesa della nuova legislazione regionale in materia sanitaria, rilevando che, a suo parere, è opportuno costruire nuovi edifici in zone migliori di quelle occupate dagli attuali istituti, anziché restaurare vecchi fabbricati.*

*«Peraltro l'assessore ha concesso* — precisa — *di eseguire i lavori più urgenti e noi, in linea di massima, abbiamo stabilito di ristrutturare la cucina che serve tutto il complesso del santuario. D'altra parte trovare zone adatte ad ospitare nuovi fabbricati non è cosa semplice anche perché il piano intercomunale del comprensorio savonese ha bloccato le aree di Monghifone, di proprietà delle Opere Sociali, vincolandole a parco urbano».*

Per quanto riguarda il Comune di Spotorno, il geometra Rosso si limita ad osservare che l'amministrazione comunale né ufficialmente, né ufficiosamente ha mai espresso l'intenzione di rilevare il «Palace Hotel».

**Nicolò Siri**

### Eseguito al "Santa Corona" di Pietra Ligure

# Un delicato intervento chirurgico a un ragazzo torinese di 12 anni

**E' una delle prime osteotomie anteriori eseguite in Italia - Il giovane soffre di una grave malformazione vertebrale - L'intervento è durato quattro ore**

*(Dal nostro corrispondente)*

Pietra Ligure, 7 settembre.

*(g. m.)* Un ragazzo torinese di dodici anni, ricoverato alla divisione «deformità vertebrali» dell'ospedale Santa Corona, è stato sottoposto con esito positivo a un delicato intervento di chirurgia ortopedica, la osteotomia anteriore, il primo o uno dei primi eseguiti in Italia.

Il paziente, affetto da cifoscoliosi congenita, una deformazione vertebrale che provoca una gobba sempre più accentuata col passare degli anni, era stato operato mesi addietro con il bloccaggio della colonna vertebrale per impedirne un ulteriore incurvamento.

L'intervento eseguito ieri, invece, è consistito nella separazione di alcune vertebre della colonna superiore, che erano saldate in un unico pezzo, e nell'inserzione di protesi in sostituzione dei dischi cartilaginei che le separano. L'operazione non presenta eccessive difficoltà quando viene eseguita posteriormente, mentre è particolarmente difficile l'intervento del chirurgo all'interno della cassa toracica. Hanno infatti collaborato specialisti di chirurgia vascolare. L'operazione è durata quattro ore.

L'équipe medica era composta dai chirurghi ortopedici professor Alberto Monte e dottor Bruno Vero, dai chirurghi vascolari professor Nicola Zinicola e dottor Sergio Ferrero, dagli anestesisti dottor Geddo e dottor Ghigliazza.

SAVONA — E' in [illegible] il traffico del porto. Secondo i dati dell'Ente autonomo, nei primi sette mesi il movimento è stato di 9.220.681 tonnellate di cui 8.747.234 allo sbarco e 473.147 all'imbarco. Rispetto allo stesso periodo del 1972 si è avuto un incremento pari al 36,25%.

SASSELLO — Domenica prossima, in località «La curta» si svolgerà, organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno, la «1ª sagra del formaggio pecorino». Verranno distribuite gratuitamente abbondanti porzioni di formaggio posto tra due fogli di «carta musica» il tipico pane dei pastori sardi.

## Taccuino del lettore

### FARMACIE DI TURNO

Di giorno dalle 13,30 alle 20,30: CARIGNANO: Piazza Corvetto 47/r; Galleria Mazzini, galleria Mazzini 41/r; Caparrini, p.za Portello 23/r; Del Mariani, Via Canevari 11 Cuneo 51/r; N.S. della Provvidenza, piazza Cernaia 8/r; Capodilupo, piazza S. Andrea 17/r — Principe: Darsena, via Prè 110/r; Frascara, via A. Doria 53/r; Cavour: via Cavour 6 Rossi Lazzari, corso Magenta 17/r; Calosi, via P. della Calza 7/a — Ponente: S. Zita, via S. Zita 42/r; Malinconi, corso Torino 73/r — Albaro: Del Mariani, via Albero 99/r — S. Martino-Bernardi: Massa, via Lagustena 64/r — S. Fruttuoso: Orientale, via G. Torti 126/r — Marassi: Manca via Fereggiano 6/r — Sampierdarena: Ligure, via Rubino 310/r — Val Bisagno: De Angelis, via Scrugno 234/r — Sampierdarena: Area Farmaceutica, via Rivarolo 34/r — Sestri Ponente: Bisio, via Chiaiese 2/r; S. Gaetano, via C. Rolando 36/r.

Sulla 15.30 sono 20 sono aperte, in aggiunta: CENTRO: Corso Torino 51; Ospedale Galliera, via Mazzini 7/r (Porta Soprana 5/r); De Negri, via Marsigliano 12/r; Oliveri, piazza Corvetto 12/r; Burlando, piazza Settanta 6/r — Carbone, Galleria Mazzini del Prato 12/r — Principe: Di Negro: Santamaria, via Venezia 39/r; Delle Nunziate, via P.E. Bensa 24/r — Circonvallazione a Monte: Igea, via Acquarone 18/r; Ormina, via Napoli 127/r — Tommaseo: Sociale, piazza Tommaseo 22/r — Albaro: S. Giorgio, via Da Gagliari 26/r — S. Martino-Bernardi: S. Raffaele, corso A. Gastaldi 301 — S. Fruttuoso: Dell'Aquila, via P. Giacomelli 30/r — Marassi: Ormea, via Bonifacio 11/r; La Farmaceutica, via Canevari 125/r — Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 101/r; S. Gottardo, via Piacenza 231/r; N.S. Assunta, via Molassana 90/r — Sestri-Oeste: Centrale Principato, via 5 Maggio 97/r — Sampierdarena: Operaia, via Avio 37/r; Barabino, via Cantoni 15/r.

CHIAVARI — Bellagamba, via Martini.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

RAPALLO — Internazionale, via Libertà.

S. MARGHERITA LIGURE — Pessino, via Pascino.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

SAVONA — Cooperi, via Monnaporte 40/r; Farmacia Grignolo, via Boselli 19/r (Legino): Farmacia Piemontese, via Torino.

IMPERIA — Gibelli, via Brigata 28.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi.

SANREMO — Panizzi, via Palazzo 38.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

### NOTIZIE IN BREVE

Questa sera, la banda Antonio Fortuna terrà un concerto dalle 18 a Genova sulla piazza del santuario di N.S. della Misericordia.

### BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 77.000 (77.450); Snia 2430 (2390); Ind. Agricole 2180 (2250); Generali 73.300 (74.100); Ras 70.600 (70.800); Nav. Alta Italia 15.100 (16.000); Alitalia priv. 7900 (7900); Viscosa 2265 (2275); Viscosa priv. 1440 (1440); Bastogi 987 (981); Ansaldo 680 (680); Fiat 1905 (1920); Fiat priv. 1905 (1910); Olivetti 1835 (1899); Olivetti priv. 1695 (1695); Pirelli 2490 (2515); Ind. Zucchero 2360 (2410); Romana Zucchero 610 (600); Zucch. Sermide 4350 (4750); Eridania 5700 (5700); Mira Lanza 12.500 (13.100); Italgas 920 (938); Aquila (995 1100); Rumianca 1040 (1040); Anic 6300 (6750); Pirelli SpA 1405 (1405).

## COMUNE DI SPOTORNO

**Provincia di Savona**

Il sindaco del comune di Spotorno rende noto che il giorno 20 settembre 1973 alle ore 11 presso la sede comunale in via Aurelia n. 60, si svolgerà una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della rete idrica del Comune (2° lotto) sul prezzo base di appalto di L. 66.215.000.

L'asta si effettuerà secondo quanto disposto dall'art. 73 lettera «c» del regolamento sulla contabilità dello Stato 23 maggio 1924 n. 827, e verrà aggiudicata all'impresa che avrà praticato il maggior ribasso ritenuto valido.

Il progetto e tutte le condizioni prescritte per la partecipazione alla gara sono ostensibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune nelle ore di ufficio.

Spotorno, 1 settembre 1973.

### La denuncia del medico comunale

# A Sanremo 500 persone bevono acqua inquinata

*(Dal nostro corrispondente)*

Sanremo, 7 settembre.

*(r. o.)* Domani la giunta municipale si riunirà per esaminare la richiesta urgente avanzata dal medico sanitario comunale dottor Sandro Grappichio intesa a far sospendere, con effetto immediato, l'erogazione dell'acqua, considerata potabile, mediante il vecchio acquedotto, a una parte della popolazione della frazione di Coldirodi (circa un centinaio di famiglie).

Il Comune dovrà probabilmente da domani rifornire la popolazione di acqua potabile prelevata dall'acquedotto centrale, trasportandola con autobotti.

Da tempo l'ufficiale sanitario aveva posto in risalto, presso l'autorità comunale, il pericolo che corrono i cittadini che usano l'acqua che in parte scorre nel vecchio acquedotto scoperto e che, all'analisi, è risultata costantemente tracce di inquinamento, giacché il numero dei coli segnalati, 100 per litro, costituisce il limite massimo consentito per la salvaguardia della salute pubblica.

A meno che la giunta e il sindaco non intendano assumersi la responsabilità di erogare acqua non igienica a 500 persone, si dovrà provvedere subito all'istituzione dei servizi speciali di rifornimento idrico, così come ha suggerito il medico sanitario.

### Ferito "non grave" muore poche ore dopo

*(Dal nostro corrispondente)*

Cuneo, 7 settembre.

*(n. m.)* Un operaio di Vernante, Giovanni Dalmasso, di 51 anni, ricoverato ieri sera all'ospedale di Cuneo per ferite non gravi riportate poco prima in un incidente è morto improvvisamente stamane.

Il Dalmasso era al volante di una «500» diretto a casa. L'auto si è scontrata, per cause non ancora accertate, con una «Simca 1100» condotta da Piero Barbero, 36 anni, idraulico, abitante a Limone.

Nell'urto il Dalmasso ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese; l'uomo ha trascorso una notte tranquilla; stamane invece, improvvisamente, è sopravvenuto il decesso.

Da Genova, vola ovunque nel mondo

La British Caledonian ti porta, da Genova via Londra, nelle più importanti località del mondo: Regno Unito, Stati Uniti, Sud America e Africa. Prima tappa l'aeroporto Gatwick di Londra... e poi via, sempre su veloci e confortevoli jet, e con un servizio di bordo così personale, uno puntualità negli orari che solo la British Caledonian sa offrire.
Da lunedì a venerdì volo giornaliero senza scalo (dal 1° aprile anche sabato) dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Coincidenze immediate per Belfast, Edimburgo, Glasgow, Rotterdam... e per il mondo. Voli senza scalo Londra - Los Angeles - Londra - New York dal 1° aprile 1973. Ovunque tu vada, ci arrivi meglio con British Caledonian.

BRITISH CALEDONIAN - Via E. Vernazza, 15 - 16121 Genova

Let's go BRITISH CALEDONIAN
La più britannica delle linee aeree internazionali.

Gli atti sono stati trasmessi al p. m.

# Scandalo edilizio a Sanremo Ieri si è conclusa l'istruttoria

**Coinvolti nove professionisti - L'accusa è di "interesse privato in atti pubblici" - A fine mese la decisione: assoluzione o rinvio a giudizio**

*(Dal nostro corrispondente)*

Sanremo, 7 settembre.

Dopo tre anni dall'inizio dell'inchiesta giudiziaria, il giudice istruttore dottor Giuseppe Squizzato ha concluso in questi giorni il processo istruttorio per lo scandalo edilizio nel quale sono coinvolti noti professionisti sanremesi: gli ingegneri Giancarlo Del Gratta, Paride Goya, Roberto Nicoletti, Ivano Amoretti, Silvio Gismondi e gli architetti Renato Camus (ora defunto) ed Antonio Opassi, e i geometri Guido Arnaldi, Giuseppe Coggiola e Alberto Marosetti, tutti componenti la commissione edilizia del comune di Sanremo operante negli anni 1968-1969. L'accusa è di «interesse privato in atti d'ufficio».

Il giudice istruttore ha trasmesso gli atti al pubblico ministero per le sue conclusioni. Si prevede che la decisione espressa nell'ordinanza conclusiva del giudice istruttore, con la quale i nove professionisti sanremesi potranno venire assolti o rinviati a giudizio, sarà resa nota verso la fine di settembre.

La lunga istruttoria, condotta attraverso l'esame di un'ingente documentazione comunale a suo tempo posta sotto sequestro, e di una perizia d'ufficio affidata all'ingegner Stefano Canepa, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri ed al geometra Giorgio Pistone, presidente provinciale dell'Associazione «Italia Nostra», si è protratta per oltre tre anni anche perchè si è resa necessaria un'indagine estesa nei confronti delle precedenti commissioni edilizie sino al 1953.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere l'orientamento del giudice sulle conclusioni che ha tratto, nè è possibile prevedere se altri personaggi saranno chiamati in causa per il periodo precedente al biennio '68-'69.

Il caso ebbe inizio verso la fine del 1969 quando il Consiglio comunale decise di costituire una commissione di inchiesta sull'edilizia cittadina. A Sanremo negli ultimi trent'anni si è costruito indiscriminatamente e la città si è trovata invasa dal cemento. La commissione comunale doveva accertare se vi fossero abusi od irregolarità.

Presieduta dal dottor Giuseppe Rovere, doveva limitare le proprie indagini agli anni 1968 e 1969, ma le sue conclusioni, rese pubbliche in Consiglio comunale, finirono poi alla procura della Repubblica che nel marzo del 1970 iniziava l'inchiesta giudiziaria. Una volta promossa l'istruttoria formale il giudice dispose affinchè l'indagine venisse estesa sino al 1953.

A giudicare dalle conclusioni rese pubbliche in sede di Consiglio comunale l'accusa poggerebbe sui seguenti elementi: 1) nel periodo primo gennaio - 31 agosto 1968 su circa 850 progetti approvati 191 vennero elaborati da appartenenti alla stessa commissione edilizia per un volume di 544 mila 226 metri cubi, su 684 mila 500 progettati; 3) di tutti i progetti presentati dai tecnici componenti la commissione, soltanto venti avevano ottenuto parere negativo; 3) i tempi per il rilascio delle licenze ai componenti la commissione avrebbero messo in luce un certo favoritismo nei confronti dei richiedenti; 4) durante ben 54 sedute i presentatori dei progetti non si sarebbero allontanati dalla sala delle riunioni mentre venivano presi in esame i loro elaborati.

Sanremo. Uno scorcio della città soffocata dal cemento (Emmeti-Press)

Renato Olivieri

## Impegno del governo per i cantieri di Pietra

Roma, 7 settembre.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, senatore Sarti, ha ricevuto stamane, a Palazzo Chigi, una delegazione composta dai rappresentanti del consiglio di fabbrica delle società «Cantieri navali» di Pietra Ligure, dei «Nuovi cantieri apuani» e dei «Cantieri Inma» della Spezia, che erano accompagnati dai rappresentanti sindacali delle province di Savona e Genova, dall'assessore all'industria della Regione Liguria, avvocato Basso, e dal presidente dell'amministrazione provinciale di Savona, ingegner Piccardi.

E' stata prospettata al rappresentante del governo la delicata situazione dei cantieri navali di Pietra Ligure, ora in amministrazione controllata, con prospettive preoccupanti per la continuità delle commesse già acquisite ed il mantenimento dei posti di lavoro.

Il sottosegretario ha espresso l'impegno del governo di prospettare alla Gepi l'opportunità di un concreto intervento di sostegno da parte dell'ente di Stato. *(Ansa)*

Iniziato a Vado il trofeo interaziendale di calcio

# I campioni della Mammut vincono l'incontro d'esordio con l'Aci (3-1)

**Pareggio fra Cassa di Risparmio e Fornicoke (1 a 1) e dell'Enel-B col Sabazia (2 a 2) L'Italsider-Mec con una rete di Levratto passa sull'Enel-A - L'Arcos battuto (0 a 2) dall'Italsider Man - Combattuto pareggio (2 a 2) fra Sita e Sip-A - I migliori delle squadre**

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 7 settembre.

*(m. c.)* Sul campo «Pietro Lazzaretti» di Vado Ligure si è iniziata con larga partecipazione di spettatori la IV edizione del trofeo interaziendale di calcio organizzato dal comitato interaziendale, con la collaborazione dell'Arci-Uisp e del Csi. Questi i risultati dei primi sei incontri:

### Cassa di Risparmio-Fornicoke 1-1

*Cassa di Risparmio:* Ghiglione, D'Hacourt, Barioli, Ursini L., Pona, Gaggero, Scarrella.

*Fornicoke:* Sozzi, Visconti, Rodino, Paccini, Pellizzeri, Rossello, Giribone.

Arbitro: Briano di Carcare.

Reti: al 6' del 1° tempo, Pona della Cassa di Risparmio; al 19' del 2° tempo Rodino della Fornicoke.

Salomonico pareggio nella partita di apertura tra la Cassa di Risparmio e la Fornicoke anche se il pareggio è avvenuto in zona Cesarini. Partita equilibrata con le agguerrite difese sugli scudi. La prossima gara dovrà chiarire le aspirazioni delle due squadre.

### Aci Sara-Mammut 1-3

*Aci:* De Rossi, Gamba, Grasso M., Giacoletto, Ravera, De Michele, Maffei. Lupinini 15' della ripresa sostituisce Gamba.

*Mammut:* Minetti, Branca, Ciappi, Poddighe, Chiapella, Zilli, Minutolo. Nel secondo tempo Nanetto e Curti al posto di Branca e Minutolo.

Arbitro: Quarneta di Albisola.

Reti: al 18' del 1° tempo De Michell (Aci); al 14' del 2° tempo Poddighe (Mammut) su rigore; al 18' e al 39' Zilli della Mammut.

I vincitori dell'ultima edizione hanno tremato sino a 6 minuti dal termine contro un'Aci-Sara che, passata in vantaggio con una splendida azione di contropiede, ha messo in mostra una difesa attenta ed agguerrita. Solo un calcio di rigore, alquanto banale, la costringeva a capitolare al 14' della ripresa; la mancanza di allenamento faceva poi il resto.

Gara non trascendentale sul piano tecnico ma pregevole sul piano agonistico. Vittoria meritata della Mammut che legittima le sue aspirazioni di vittoria finale, con una preparazione atletica invidiabile ed un parco giocatori molto valido fra cui Zilli, anche se non annovera più tra le sue fila l'artefice primo della vittoria nella passata edizione, il portiere Porta.

Per l'Aci-Sara il mancato pareggio quando ormai sembrava cosa fatta, potrebbe anche significare l'esclusione dal turno successivo.

Da segnalare le ottime prestazioni di Zilli e Chiappella per la Mammut, la generosa prova di Maffei per l'Aci nonché la piacevole sorpresa fornita dall'ottima prestazione nel ruolo di portiere dell'ing. De Rossi, un nome nuovo nel campo del calcio savonese.

### Enel B-Sabazia 2-2

*Enel:* Ferrando, Quagliati, Toso, Gaviani, Botta, Mentani, Penna.

*Sabazia:* Frumento, Tura, Peluffo, Camporeggi, Trinchero, Pisseddu, Di Piano.

Arbitro: Iacco Angelo di Savona.

Reti: 1° tempo al 4', Gazzoli (Enel), al 19' Mentani (Enel); 2° tempo: al 1' e al 10' Peluffo (Sabazia).

Un tempo per uno: il primo per l'Enel ed il secondo per la Sabazia: ed ecco il risultato di parità che lascia la porta aperta verso i quarti ad ambedue le formazioni.

### Italsider Mec. IV-Enel A 1-0

*Mec IV:* Monaco, Liena, Marcocci, Perna, Ferraiuolo, Ghiglianza, Levratto. Nella ripresa, Gai al posto di Levratto.

*Enel A:* Franco, Garbarini, Mennico, Bagnasco, Pedretti, Perrino, Moccagatta.

Arbitro: Capeci di Cairo.

Rete: al 10' del 1° tempo, Levratto (Italsider).

Nella partita che potrebbe rivelarsi decisiva per l'ammissione al turno successivo la Mec IV di Ghiglianza prevale di misura sull'Enel A con una rete di Levratto. Molto gioco al centro campo ma poco incisive le punte. Risultato giusto ed ottima la direzione arbitrale. Da segnalare Perrainolo dell'Italsider e Mennico dell'Enel.

### Arcos-Italsider Man 3, 0-2

*Arcos:* Falzoi, Ferraris, Bosi, Travaglioro, Basso, Giacobbe, Bolla sostituito da Braccini.

*Man 3:* De Logu, Paneggi, Baldi, Milano, Scavuzzo, Gasco, Eunino sostituito da Radovanovic.

Arbitro: Quarneta di Albisola.

Reti: al 4' del 1° tempo, Scavuzzo (Man 3); al 4' del 2° tempo, Zunino (Man 3).

Troppo prestante fisicamente la Man 3, per poter essere fermata da un Arcos pasticcione in difesa e assolutamente sconclusionato in attacco. La prima rete è un autentico regalo della difesa che ha deposto sui piedi degli avversari la palla nel tentativo di passarla al portiere da non più di 1 metro.

Per il resto partita senza storia. Vani tentativi dell'Arcos di pareggiare, facilmente neutralizzati dai difensori e azioni di contropiede dell'Italsider che portano, come logica conclusione, al realizzo.

### Sita-Sip A 2-2

*Sita:* Monaci, Rebella, Caruso, Mongaro, Stefanelli, Zerboni, Corrente. Al 10' del 2° tempo Cavaliere al posto di Rebella.

*Sip A:* Parodi, Barioglio, Noi, Lagasio, Doni, Poddighe, Castelli. Al 19' del 2° tempo, Minerdo al posto di Poddighe.

Arbitro: Coppa di Altare.

Reti: al 18' del 1° tempo, Mongaro (Sita), al 4' del 2° tempo, Zerboni (Sita), all'11' del 2° tempo, Doni (Sip) e al 16' del 2° tempo, Noi (Sip).

Mezza sorpresa nel girone C. La compassata Sip A è messa in difficoltà dallo spigliato e garibaldino Sita che regala con l'entrata in campo di Cavaliere il pareggio. Due vistosi regali di Parodi lanciavano la Sita verso un risultato insperato ma al 10' del 2° tempo la panchina della Sita lanciava in campo Cavaliere che, pur con tutta la sua buona volontà, non rendeva quanto l'uscito e nel giro di 5 minuti il pareggio era cosa fatta.

Per la Sip A, un campanello d'allarme: non sempre le squadre avversarie le regaleranno un uomo. Buona la direzione di gara dell'arbitro Coppa. Da segnalare le prestazioni di Mongaro e Stefanelli per la Sita e quelle di Noi e Doni per la Sip A.

Di notte davanti a un "night club"

# Misteriosa sparatoria tra due clan a Genova

**Siciliani e napoletani si sono scontrati per il controllo della prostituzione - Quattro feriti, un arresto**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 7 settembre.

*(p.l.)* Misteriosa sparatoria questa notte a Genova, nella zona del porto, dinanzi al night *Zanzibar*: la polizia ritiene che si sia trattato d'un regolamento di conti tra siciliani e napoletani per il controllo della prostituzione nella zona.

Le responsabilità non sono state ancora accertate; uno dei presunti responsabili della sparatoria, Domenico Quattrocchi, 22 anni, detto «Pino 'o catanese», è stato arrestato perchè trovato in possesso d'una piccola quantità di hashish, aveva una ferita d'arma da fuoco, guaribile in pochi giorni. La polizia sta cercando anche un esponente dei clan dei napoletani, Romano Gennaro, detto 'o guapparello», 23 anni, che avrebbe esploso alcuni colpi.

Il fatto è avvenuto tra mezzanotte e l'una. In questura è giunta una telefonata anonima: *«Venite in via Gramsci, allo Zanzibar stanno sparando»*. Alcune pattuglie hanno circondato il locale e la zona. Nel night tutto sembrava tranquillo, i clienti hanno detto di non avere visto o sentito nulla. Alcuni agenti hanno però scovato un uomo che cercava di fuggire in un vicolo: aveva una macchia di sangue sui pantaloni, ha detto d'essersi sporcato nel soccorrere un amico caduto. Non è stato creduto ed è stato portato in questura.

Nel frattempo una vettura è giunta dinanzi all'ospedale di San Martino. Ne sono scesi quattro uomini: due, feriti, si sorreggevano a vicenda. Gli altri due li sostenevano ai lati. I feriti sono stati accompagnati fino al pronto soccorso, poi gli altri sono risaliti in macchina e sono scomparsi. Claudio Lomintelli, 31 anni, di Trieste, e Giovanni Zaina, 33 anni, della Spezia, hanno detto d'essere rimasti colpiti casualmente, mentre passavano dinanzi allo Zanzibar. Il primo aveva una ferita all'anca destra, il secondo un grafio guaribile in pochi giorni.

Un terzo ferito, di striscio, s'è presentato all'ospedale di Sampierdarena, è Gennaro Cilella, 23 anni, ha detto d'essere stato colpito per sbaglio, di non conoscere chi ha sparato.

Le indagini sono continuate per tutta la notte: la polizia ha trovato «Pino 'o catanese» a casa, a letto, ferito. Il siciliano ha negato d'aver sparato: in un cassetto, però, gli agenti hanno trovato hashish e l'hanno arrestato. Romano Gennaro è invece latitante.

## Marinaio spagnolo arrestato a Savona

Savona, 7 settembre.

*(m. c.)* Dalla supercisterna «Tamanda», ancorata nella rada di Vado, un marinaio spagnolo, Albino Santos Cabral, di 26 anni, è finito nelle carceri «Sant'Agostino» di Savona per violenza, lesioni a pubblico ufficiale, atti osceni in luogo pubblico e molestie.

Il giovane, ieri sera, sceso a terra dopo settimane di navigazione, aveva iniziato a molestare i passanti. Ad un tratto, in via XX Settembre, afferrava per un braccio una giovane signora che portava a spasso il figlio e tentava di abbracciarla.

Nel tratto del torrente che attraversa Chiusavecchia

# Nelle acque nere e limacciose dell'Impero quintali di pesci morti: di chi è la colpa?

**La gente è rimasta impressionata - Il sindaco respinge qualsiasi responsabilità: "E' il genio civile che deve provvedere alla pulizia del corso d'acqua" - Prelevati campioni per le analisi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Chiusavecchia, 7 settembre.

*(b. v.)* Le acque del torrente Impero che attraversano Chiusavecchia sono da ieri torbide per un misterioso liquido nero: nel laghetto sottostante il ponte per Borgoratto, nel centro del paese, sono state trovate centinaia di pesci morti, anche del peso di 500-600 grammi, che la lenta corrente trascina a valle. La popolazione è rimasta impressionata.

Alcuni operai, questo pomeriggio, stavano cercando di rimuovere dalle acque i pesci morti: uno di essi ha dichiarato di averne già recuperato oltre mezzo quintale. Le acque sono limacciose.

Il sindaco di Chiusavecchia, dottor Agnese, ha respinto questa sera ogni responsabilità sull'eventuale inquinamento delle acque da parte del comune: *«E' nero — ha detto — che circa quindici giorni fa noi abbiamo cercato di sbloccare le fogne del comune con circa 15 chilogrammi di acido solforico che abbiamo poi neutralizzato con soda caustica e con l'immissione di 220 quintali d'acqua. Non riteniamo tuttavia che sia stata questa la causa degli avvelenamenti: un'analisi delle acque raccolte lungo il corso del fiume, in vari punti, potrà permettere di stabilire dove l'avvelenamento ha avuto inizio.*

Chiusavecchia. Un abitante del paese mentre raccoglie i pesci morti (Moraglio)

*«E' un fenomeno periodico — ha concluso — che noi segnaliamo da molti anni alle autorità competenti, uffici d'igiene e genio civile».*

Il sindaco ha precisato infine che è il genio civile il responsabile della pulizia del torrente Impero.

Anche i titolari della raffineria d'olio di Garfi di Chiusanico, posta a monte di Chiusavecchia, hanno respinto ogni responsabilità: *«La nostra lavorazione si svolge a ciclo d'acqua chiuso — è stato detto — e non effettuiamo da moltissimo tempo alcuno scarico nelle acque del torrente. Le responsabilità, se ve ne sono, vanno ricercate altrove»*.

L'ultima parola spetta alle autorità sanitarie responsabili, che hanno sempre garantito la salubrità delle acque che defluiscono verso Imperia. Oggi i dipendenti dell'ufficio del medico provinciale hanno prelevato campioni in vari punti del corso d'acqua.

Questo clamoroso episodio rende d'attualità una proposta avanzata alcuni mesi or sono dall'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti di Imperia, per la creazione di una magistratura delle acque del torrente Impero che abbia il controllo, e la responsabilità, di tutti gli scarichi e di tutte le opere che possano alterare l'equilibrio naturale.

La campagna del Comune per ridurre il consumo idrico nelle case

# "Autocontrollo" a Imperia per l'acqua l'approvvigionamento idrico non basta

*(Dal nostro corrispondente)*

Imperia, 7 settembre.

*«I pesci muoiono nel torrente Impero, per avvelenamento, in territorio di Chiusavecchia, pochi chilometri più in alto dei pozzi principali che riforniscono l'acquedotto...»* Questa segnalazione di un lettore alla nostra redazione di Imperia è il sintomo dell'ansia e preoccupazione con le quali la popolazione segue in questi giorni l'andamento dell'approvvigionamento idrico, in stato di «pre-crisi» e che ha indotto il comune a emanare norme limitative dei consumi non strettamente necessari.

I primi 2 giorni di «politica di autocontrollo» nell'uso dell'acqua pare abbiano dato risultati *«incoraggianti, ma non ancora del tutto soddisfacenti»*, ha detto questa mattina il dottor Ilo Martini, presidente dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti. Il consumo giornaliero di acqua, che aveva raggiunto quasi 17 mila metri cubi il giorno 4, è sceso a 16.440 il giorno successivo, e a 15.600 metri cubi nella giornata di ieri, in cui la campagna di riduzione consumo è stata definitivamente lanciata. Ha commentato il dr. Martini: *«Siamo a un buon punto, ma per evitare crisi di distribuzione, sempre sperando che prima o poi la pioggia cada, è necessario scendere ad un limite di 14-14.500 metri cubi al giorno. Lo si può raggiungere se si evitano sprechi, abusi e irrigazioni estensive: quest'ultimo fattore è quello che pesa maggiormente sulla bilancia dei consumi»*. L'amministrazione comunale ha diramato alcune tabelle illustrative della situazione. Per ciò che riguarda la quantità di pioggia caduta da gennaio a tutto agosto viene messo in evidenza che quest'anno si sono avuti 206 millimetri di precipitazioni sparse, meno ancora del 1970, in cui si ebbe la «grande crisi» idrica: in quell'anno la pioggia caduta fu, negli otto mesi considerati, di 324,8 millimetri. Per gli opportuni raffronti viene ricordato che lo scorso anno, molto piovoso, si ebbero 891,2 millimetri (cioè quattro volte e mezzo di più di quest'anno), mentre nel 1971 furono 573,6 millimetri. La situazione odierna prospetta la necessità di andare ad attingere altrove, in altri bacini imbriferi, nuove fonti di rifornimento e di accantonamento: ad esempio, proprio quest'anno, l'alta valle del Tanaro, per la quale Imperia ha una regolare concessione di prelevamento acqua, ha avuto abbondanza di piogge, e il fiume corre abbondante.

b. v.

Due detenuti condannati per furto a Imperia

# Segano le sbarre del carcere e tentano di evadere: presi

Imperia, 7 settembre.

Due detenuti, Vincenzo D'Onofrio, 30 anni, da Pietra Vairano (Caserta) e Agazio Carbone, 26 anni, da Messina, condannati entrambi per furto, hanno tentato questa notte di evadere dal carcere di Imperia.

L'evasione era stata preparata accuratamente: servendosi di una limetta piccolissima, procuratasi non si sa come, i due hanno segato le sbarre della cella: ieri sera verso le 22,30, mentre gli altri detenuti guardavano la televisione, i due sono usciti all'esterno, trovandosi però di fronte ad un muro liscio e molto alto. Carbone è riuscito a raggiungere un cornicione dell'edificio e si è poi spaventato, rimanendo praticamente «incrodato» nell'incapacità di andare avanti o indietro; D'Onofrio, invece, correndo gravi pericoli, è riuscito a raggiungere un tubo di scarico della grondaia con l'ausilio del quale si è inerpicato fino sul tetto. E' stato così a questo punto, mentre forse egli studiava un itinerario per scavalcare le mura — magari in attesa di qualche complice dall'esterno — che egli è stato scorto da un guardiano.

Dato l'allarme sono intervenuti sul posto agenti di p.s., i commissari dottor Poti e dottor Simeoni, e carabinieri. D'Onofrio, vista inutile l'impresa, si è subito arreso; per liberare Carbone, paralizzato dalle vertigini e dalla paura sul cornicione, sono intervenuti i pompieri.

b. v.

## SPETTACOLI OGGI

### GENOVA

AMBASCIATORI: 5 mani sulla città. Ore 15.20-23.

ARISTON: Decameron nero. Ore 15-23.

ASTOR: Non c'è fumo senza fuoco. Ore 15.30-23.

AUGUSTUS: Gli ultimi dieci giorni di Hitler. Ore 15-23.

CHIELLO: ... e non libereci dal male. Ore 15-23.

DIANA: La polizia è al servizio del cittadino? Ore 15-23.

ELMI: La polizia incrimina, la legge assolve. Ore 15.30-23.

PALAZZO: Il ponte sul fiume Kwai. Ore 15-23.

OLIMPIA: Lo straniero senza nome. Ore 14.30-22.

ORFEO: L'affare Bonnichi. Ore 15-23.

RITZ: Dimmi oggi i nostri soldi quattrini. Ore 15-23.

RIVOLI: Lo sparvieraggiatori. Ore 15.30-23.

SMERALDO: I racconti di Canterbury. Ore 15-23.

UNIVERSALE: Il colonnello Buttiglione. Ore 15-23.

VERDI: I dieci comandamenti. Ore 15-23.

RAPALLO - ODEON: Oggi.

ITALIA: Il clan dei francesi.

AUGUSTUS: L'delitto del Signore nero.

Ultimo sangue-sangue.

S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Amore mio aiutami.

PORTOFINO: I 101 operazione Gatto.

LAVAGNA: L'altrieri non dell'umanità.

CAMOGLI - ODEON: Ivo.

### SAVONA

ITALIA: Il colonnello Buttiglione.

ELDORADO: L'ultima del Signore nell'impero sovietico.

ARIS: Il figliuolo del padrino.

ASTOR: L'affare Dominici.

OLIMPIA: Kung-Fu della Sicilia con furore.

MODERNO: Il richiamo della foresta.

LUX: Tarzan e la sirenetta.

SALESIANI: Farmole per un delitto.

CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.

CRISTALLO: Sole rosso nel Sahara.

DELLA ROSA: Corbari.

CARCARE - ITALIA: Django.

OLIMPIA: Arrivano cani lupo e bulldog.

### SANREMO

CENTRALE - ODEON: La cattiva degli altri.

CENGIO - INTEGRALE: Gli allegri pian-boys.

ALTARE - VALLECHIARA: Prendi la Colt e prega il Padre suo.

MILLESIMO - ITALIA: Il cane di paglia.

VALLEGGIA - VALLEGGIA: Tutta giusta.

CAMPAZZO - TEATRO: Una Ruth Rossa gialla.

FINALE LIGURE - ODEON: L'assassino arriva alle 10.

AMBRA: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.

LE PALME: Tutto in biglietti di piccolo taglio.

ALBISOLA CAPO - ODEON: La cattiva dà dimostre.

DORIA ESTIVO: Gli anni dell'avventura.

ALBISOLA MARE - MARCONI: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.

STARLIGHT ESTIVO: Il padrino.

VADO LIGURE - SABAZIA: Sandokan alla riscossa.

SPOTORNO - ARISTON: Anche gli angeli mangiano fagioli.

ASTRO ESTIVO: La chiamavano Sfrisolino.

FINALE LIGURE - ONDINA: La polizia incrimina, la legge assolve.

IDEAL: Ma papà ti manda solo?

LUX: Amore e avventura.

SIRENA: Mani che scrivono.

VITTORIA: La morte negli occhi del gatto.

BORGIO VEREZZI - ASTRO ESTIVO: Della donna emigrata Australia cercasi...

LOANO - LOANESE: L'uomo di Hong-Kong.

PERA: Il giuramento di Zorro.

STELLA ESTIVO: Il padrino.

GIARDINO ESTIVO: Gli amici degli amici.

Buona sangue-sangue.

ALBENGA - AMBRA: Robinson Crusoe.

CRISTALLO: Ludwig.

ASTOR: Crescete e moltiplicatevi.

ALASSIO - COLOMBO: Virgo.

DON BOSCO: La meravigliosa storia di Cartouche, del parrucchino William.

MARIN ROGGI: Ma che razza d'amici.

RIVA: Quel maledetto dell'ispettore Cali.

### IMPERIA

CAVOUR: Fantasmi prati verdeggiano ancora.

ODEON: Lo solo grande amore.

ROSSINI: Che?

CENTRALE: La banda d'ali dopo la strage.

AMBRA: Un avventuriero a Tahiti.

DANTE: L'uomo che non sapeva uccidere.

DIANA MARINA - DIANESE: La sposa.

PERGOLA: Il falso medium.

SANREMO - ARISTON: Non c'è fumo senza fuoco.

RITZ: Rapporto sul comportamento sessuale della casalinga.

GIARDINO: 007 dalla Russia con amore.

CENTRALE: Il caso è fortemente risolto.

SANREMESE: Uomini d'acciaio forte e giusto.

ORFEO: La chiamavano Germinale.

SUPERCINEMA: La ragazza fuori strada.

LUX: L'uomo dai sette capestri.

ASTRA: Effetto notte (Notte americana).

MIGNON: Satana in corpo.

BORDIGHERA - ZENO: La violenza e il mio nome.

RIVA LIGURE - CORALLO: Gli amici degli squattrinati.

SANREMO - CAPITOL: Vedovo allegro disperato affetto offresi anche baby-sitter.

CERRI: Il corsaro nero.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 1, Sanremo
telefono 76.934 (di fronte Casino)
Oltre alle sue rinomate pizze cotte nella forno a legna e una scelta cucina casalinga, vi consiglia il pranzo e tutto compreso - a L. 2500. Non chiedete il conto, dimenticate sul tavolo 2500 lire.

Roma
Roof Garden
tel. 40.188 - 42.635
ALASSIO
★
QUESTA SERA
Patty Pravo show
con
I Four-Kent
e I Cjan Dancers
Coreografie di
DON LURIO

tutte le sere
STRIP-TEASE SHOW
al cabaret
PLAY BOY
tel. (0182) 42337
ALASSIO

Tandem
FABBRICA MOBILI
ALBISOLA CAPO
Via del Pistone 6, tel. 41.879
Corso Mazini 122
MAI ACCADUTO PRIMA ARREDAMENTI PER 4 LOCALI:
camera matrimoniale
4 stagioni
soggiorno componibile
cucina componibile
anticamera 4 pezzi
a soli 695.000
CONSEGNA E MONTAGGIO A NOSTRO CARICO
Specializzati in arredamenti di alberghi e pensioni
Garanzia - Serietà - Risparmio
ESPOSIZIONI:
Via Benvenuti 30 - Milano
Via F. Girotti 25 - Buccaglio (Milano)
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE DEL MOBILE MODERNO
APERTURA FESTIVI

ANNUNCI ECONOMICI
CEDESI avviato bar ristorante zona industriale dotazioni usabilissima. Affare. Tel. 35.226 Cengio (Sv).

vai al MERCATO?
non andare al mercato
VAI da.....
ANGELINO
tutto a lire 990
ANGELINO
corso O. Raimondo 21, telefono 72.927, SANREMO

CARAVELLA
"ai pesci vivi"
Giardini Vittorio Veneto 1, Sanremo
Direzione: Morisa e Renato Boeri
Il più tipico ristorante con terrazze fiorite sul mare
vivai di aragoste
pesci - frutti di mare
Parking - Telef. 80.902
Chiuso il lunedì

Offresi il piatto di una "paella" con "sangria" al Ristorante "IL BAGATTO" - Sanremo